

Gruppo di Lavoro Politiche di coesione e Sud

Ciclo programmatico 2021-2027
Focus su OP 1 *Un'Europa più intelligente*

Fondi Strutturali di Investimento - FSE e FESR

Terza Giornata di Lavoro – 14 aprile 2021

Materiali a cura dell'Area Coesione- Anna Teselli

Un'Europa più intelligente – OP1 e Obiettivi Specifici

Obiettivo di Policy 1 <i>Un'Europa più intelligente</i>	
Ricerca e innovazione (O.S. a1)	FESR
Digitalizzazione (O.S. a2)	FESR
Crescita e competitività delle PMI (O.S. a3)	FESR
Competenze per la transizione industriale (O.S. a4)	FESR
Connettività e reti digitali (O.S. a4 ex c1)	FESR

Concentrazioni FESR su OP 1

- per le regioni più sviluppate almeno l'85% del totale FESR
- per le regioni in transizione almeno il 40% del totale FESR
- per le regioni meno sviluppate almeno il 25 % del totale FESR

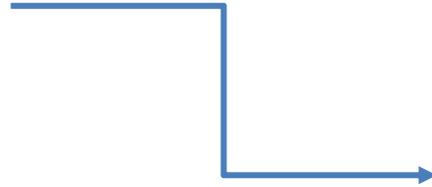
Almeno il 40% del totale FESR su OS *Connettività e reti digitali*

Ambito di intervento FESR

- **PMI**: viene confermata anche la possibilità di finanziare il capitale d'esercizio delle PMI nella forma di sovvenzioni, come misura temporanea per rispondere a circostanze eccezionali
- **Grandi imprese nei seguenti casi** (a) se operano in cooperazione con PMI; (b) quando si sostengono principalmente misure di efficienza energetica e energie rinnovabili; (c) per piccole imprese a media capitalizzazione e le imprese a media capitalizzazione (Reg. UE N. 2015/1017: fino a 499 dipendenti e fino a 3.000 dipendenti) se realizzato attraverso strumenti finanziari; (d) per le piccole imprese a media capitalizzazione per le attività di ricerca e innovazione.

Emendamenti unitari su Accordo di Partenariato (I)

Emendamento generale a OP1



La politica di coesione dovrà essere fortemente orientata a sostenere investimenti capaci di far crescere l'occupazione di qualità, soprattutto di donne e giovani.

Dare maggior spazio negli investimenti realizzati con il FESR nell'ambito dell'OP1 al tema dell'occupazione di qualità: crescita, competitività e innovazione non esistono al di fuori di un investimento sistematico su condizioni di lavoro basate su stabilità contrattuale, sicurezza, formazione permanente, in particolare in relazione ai giovani e alle donne.

Emendamenti unitari su Accordo di Partenariato (II)

Emendamenti a OS1 – *Ricerca e Innovazione*

Dare maggior spazio ai temi dello sviluppo di sistema, con investimenti per aumentare la competitività del sistema industriale nazionale (in questo un ruolo fondamentale gioca lo Stato) e per sostenere la crescita di filiere e settori strategici anche in funzione del miglioramento delle condizioni socio economiche di specifiche aree territoriali

sostengono e accompagnano le micro e piccole imprese nell'accesso a risorse per l'innovazione, **anche nell'ottica di rinnovare i propri modelli di organizzazione e di business attraverso il trasferimento tecnologico e di favorire i processi di aggregazione e di crescita dimensionale delle imprese**

investono in alcuni settori strategici, quali la sanità, il manifatturiero, il digitale, il turismo, i servizi sociali per **elaborare soluzioni innovative e orientate a dare risposte in termini anche di benefici sociali e di sviluppo dei territori** rispetto a nuovi tipi di fabbisogni: manifattura avanzata, cultura e conoscenza, sostenibilità, sviluppo sociale, connettività e informazione, salute e life science, *smart mobility*

potenziare il trasferimento tecnologico orizzontale, di filiera e territoriale, anche attraverso la creazione o il consolidamento di infrastrutture di ricerca in una logica hub, che valorizzi il coinvolgimento anche delle organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro

il sostegno a progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione basati su partenariati stabili tra soggetti nazionali di eccellenza nel campo della ricerca, il sistema delle imprese e il mondo del lavoro e finalizzati alla realizzazione di azioni strategiche ad alto impatto per la crescita sociale e economica del Paese.

Emendamenti unitari su Accordo di Partenariato (III)

Emendamenti a OS2 – Digitalizzazione

La competitività dei territori e la produttività delle imprese non possono prescindere dalla diffusione delle comunicazioni, delle tecnologie e delle competenze digitali

sostenere e rafforzare le competenze digitali nelle imprese e tra i lavoratori, anche connesse a finalità professionali specifiche (attraverso percorsi di formazione in collegamento con OP4)

Nell'OP1 – *Un'Europa più intelligente*, vengono inseriti gli interventi sulla **Banda Larga Unica (BUL)**, togliendoli dall'OP3 - *un'Europa più connessa*. Quindi tutte le priorità sulla digitalizzazione si giocano sull'OP1 e sui relativi Obiettivi Specifici (OS), prioritariamente legati ai temi dello sviluppo del sistema delle imprese. Qui occorre approfondire in che modo contenere il rischio che si investa in misura minoritaria sull'infrastrutturazione digitale a livello di amministrazioni pubbliche centrali e territoriali, nonché sulla messa a disposizione dei cittadini di una rete digitale adeguata in ogni territorio e con un particolare riferimento alle aree interne e a quelle meno sviluppate.

Emendamenti unitari su Accordo di Partenariato (IV)

Emendamenti a OS3 – *Crescita e competitività delle PMI*

agli investimenti che assicurano la valorizzazione economica dei risultati della ricerca o l'adozione di tecnologie che aumentino la produttività, **anche per aumentare la competitività del sistema industriale nazionale;**

al potenziamento delle reti di impresa attraverso l'accompagnamento alla costituzione di piani integrati di filiera di produzione, di supporto logistico e di erogazione di servizio e/o distribuzione, per favorire sinergie funzionali all'aumento della competitività sia sui mercati interni che sui mercati internazionali e il migliore utilizzo delle risorse finanziarie;

allo sviluppo di modelli organizzativi innovativi, con particolare attenzione a un utilizzo efficace e negoziato dello smart working e a modalità basate sulla sicurezza e sulla qualità del lavoro, in collegamento con iniziative di conciliazione e crescita delle competenze dei lavoratori promosse dal FSE+;

processi di **reshoring** delle imprese di tutti i settori, in raccordo con le politiche di crescita e di sviluppo dei territori.

interventi di sostegno alle imprese nelle delicate fasi della nascita e della crescita dimensionale, anche agevolandole nell'accesso al credito o nell'ampliamento del capitale, **dando anche una particolare attenzione al sostegno all'imprenditoria femminile.**

Specifiche OS1 e OS3 da Regolamento FESR

Rispetto agli OS1 (Ricerca e Innovazione) e OS3 (Crescita e competitività delle PMI) dell'OP1, il Regolamento evidenzia che non bisogna indicare priorità settoriali, ma priorità relative a caratteristiche di imprese (alta tecnologia, cultura e creatività, benefici sociali, qualità del lavoro, etc.), o finalità degli interventi (internazionalizzazione, transizione verde, etc.).



Occorre verificare che questo vincolo regolamentare non impedisca nei territori gli investimenti per la riconversione delle filiere produttive, tema strategico per noi per la realizzazione di un nuovo modello di sviluppo.

Emendamenti unitari su Accordo di Partenariato (V)

Emendamenti a OS4 – Competenze per

la transizione industriale

Per migliorare tali competenze e la riqualificazione professionale, un contributo essenziale è offerto dal FSE+ (nell'ambito dell'OP4) e dal **Just Transition Fund** nell'accompagnare gli investimenti delle imprese con progetti di formazione e di sviluppo organizzativo, tenendo conto delle competenze digitali e di altre specifiche esigenze settoriali, **nonché dell'apporto proveniente dalle organizzazioni che rappresentano il mondo del lavoro.**

Rispetto al Fondo per la Giusta Transizione (JTF), la Commissione europea ha indicato per l'Italia due aree beneficiarie: Taranto e Sulcis Iglesiente.



PON – finanziato
con il Fondo per la
Giusta Transizione

La CGIL ha chiesto un Tavolo di confronto con le parti sociali sul PON finanziato con il Fondo per la Giusta Transizione. L'obiettivo è capire come potrà essere utilizzato questo programma per garantire processi di transizione sostenibili e che valorizzino e riqualifichino l'occupazione a partire dalle due aree individuate, ma provando a sviluppare percorsi per il coinvolgimento anche di altre zone del sud e del Paese.

Questo PON potrebbe essere considerato uno **strumento pilota**, per sperimentare buone pratiche di giusta transizione con la partecipazione concreta delle parti sociali.

OP1 e modalità di intervento

Secondo il Regolamento FESR le modalità di intervento sull'OP1 sono un fattore di efficacia delle politiche da implementare in questo OP. Tra queste, vengono indicate esplicitamente:

⇒ **credito di imposta**

⇒ **strumenti finanziari**



Al fine di promuovere la competitività e la propensione ad innovare dei sistemi imprenditoriali e per intercettare i fabbisogni di imprese differenti in un sistema articolato e diversificato, sono attivati sia strumenti selettivi sia misure automatiche o semi-automatiche; **in quest'ultimo caso prevedendo, ove necessario, specifiche condizionalità.**

La Commissione sta puntando a aumentare l'utilizzo degli strumenti finanziari nel ciclo programmatico 2021-2027, proponendo che gli Stati membri possano assegnare fino al 5% dei propri Fondi Strutturali per l'attivazione di questi strumenti.

Bisogna verificare in che modo contribuire a un utilizzo corretto di questi strumenti e capire se si potranno attivare solo a seguito di una Valutazione Ex Ante (cosiddetta Vexa) che ne stabilisce funzionamento in rapporto agli obiettivi da perseguire.

Gli strumenti finanziari sono una modalità di utilizzo dei Fondi europei che si affianca alla tradizionale modalità del 'fondo perduto' e **possono assumere la forma di partecipazioni azionarie (cosiddetto equity), prestiti o garanzie.** Sono rivolti a progetti in grado di rimborsare i fondi ricevuti.

Ambiti di esclusione dell'intervento FESR

- ⇒ **Non si possono finanziare investimenti nelle infrastrutture aeroportuali**, con alcune eccezioni per interventi sugli aeroporti regionali esistenti (mitigazione dell'impatto ambientale, sicurezza e controllo del traffico aereo - Sistema SESAR)
- ⇒ **Sono ammesse alcune eccezioni per le attività connesse ai combustibili fossili**, con limitazioni del campo di intervento (sostituzione sistemi riscaldamento e adeguamento reti per uso rinnovabili) e soggette a limiti di spesa.
- ⇒ Sono possibili investimenti nello **smaltimento dei rifiuti in discarica** (ambito di ammissibilità: smantellamento, riconversione o messa in sicurezza discariche esistenti) a condizione che non vi sia aumento di capacità. Inoltre è prevista una deroga sul trattamento rifiuti residui per il quale è ammesso l'aumento di capacità relativamente alle tecnologie per il recupero dei materiali.
- ⇒ **Non sono ammessi investimenti sull'illuminazione pubblica**, se non attraverso l'utilizzo esclusivo di strumenti finanziari e società di servizi energetici.

A che punto siamo...la richiesta di un'Agenda politica (I)

Avvio del nuovo ciclo programmatico 2021-2027 attraverso la definizione dell'Accordo di Partenariato: un Tavolo tecnico di confronto per la definizione della versione definitiva dell'AdP.

Il PON per la Giusta Transizione: un Tavolo di confronto con le parti sociali sul PON finanziato con il Fondo per la Giusta Transizione.

Il PON Metro: una serie di incontri su questo PON, rivisitato rispetto al precedente ciclo programmatico sia per ammontare di risorse (quasi 3 miliardi di euro), sia per la sua implementazione non solo nelle città metropolitane, ma anche nei centri urbani di medie dimensioni, nelle aree rurali e in quelle costiere. Strumento strategico per le ricadute che potrebbe avere sui processi di rigenerazione territoriale con un particolare riferimento a:

- La riforma delle ZES, che ne possa garantire una reale ripartenza rendendole uno strumento concretamente utilizzabile dai territori e sostenuto finanziariamente.
- Gli strumenti delle politiche di sviluppo da utilizzare al Sud, secondo un approccio di sistema, non di tipo occasionale, e di valorizzazione delle risorse dei territori.

A che punto siamo...la richiesta di un'Agenda politica (II)

Le politiche per la coesione e per il Sud nel ReactEU e nel PNRR:

- *Valutare il riparto delle risorse del ReactEU.*
- *Approfondire in che modo saranno trattati nel PNRR i temi del Mezzogiorno, con un particolare riferimento a quali progetti specifici saranno previsti nei territori, con quali modalità di attuazione e con quale tempistica verranno realizzati e sulla base di quali indicatori di valutazione di impatto verranno monitorati soprattutto sul versante della creazione di occupazione di qualità per giovani e donne.*

Il Piano di rigenerazione amministrativa: un percorso di confronto periodico tra Ministero per il Sud e la Coesione, il Ministero per la Pubblica Amministrazione e le organizzazioni sindacali, per potenziare le assunzioni e riqualificare il personale della P.A. che dovrà occuparsi dell'attuazione delle politiche di coesione finanziate dai fondi strutturali.

Il Piano Sud e l'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione: una serie di incontri politici per ricontestualizzarne priorità, modalità di intervento e progettualità, anche per garantire l'utilizzo finalizzato del Fondo nazionale di Sviluppo e Coesione (FSC), in sinergia con quanto previsto dal PNRR e dal nuovo ciclo programmatico 2021-2027.

A che punto siamo sui **POR 2021-2027...**

- Le strutture regionali CGIL sono state impegnate con diversi gradi di coinvolgimento e partecipazione da parte delle amministrazioni regionali nei Tavoli di partenariato sulla programmazione 2021-2027.
- A che punto siamo sulla predisposizione dei POR?**
- Interventi programmati...**